Sindrome

di Gianni Casubaldo©

Se sapessi da dove iniziare non sarei una sindrome. Tutte le cose come le storie hanno un verso da dove prenderle, da dove cominciare, perché la mente per quanto ribelle, è organizzata e si muove da un punto a un altro facendo scelte, selezionando quello che scorre davanti agli occhi. Con la sindrome come fai? Vai a caso? Certo cosi non vieni a capo di nulla, è come fare uno scarabocchio perché tanto il tuo disegno non lo capirebbe nessuno, al massimo riceverai qualche espressione di disgusto o ancor peggio una risata sarcastica.

La sindrome è indefinita per natura, sai che c'è perché la porti tu o qualcun altro che l'ha ricevuta a sua insaputa, e diventa come in un gioco di luce dove tu il più delle volte fai da ombra e lei la luce. Ma ci sono luci e luci in questo mondo, quelle naturali del sole e della luna, quelle dell'energia elettrica prodotta in tanti modi, e quella che rimane sempre accesa e sembra non ci sia proprio nulla che possa spegnerla.

La sindrome è una grande discarica di sentimenti e sensazioni indifferenziate che non si possono riciclare. In medicina la sindrome è tanti sintomi provocati da cause diverse ovvero, non si sa nulla...

Ecco! In questo la sindrome rassomiglia a tantissime storie, forse troppe dal finale irrisolto. E le storie che hanno finali irrisolti sono quelle che lasciano il segno perché non si fanno addomesticare da giudizi definitivi, ma assumono un colore diverso a seconda di chi le racconta e ci ricama sopra finendo sempre con un punto interrogativo.

Ma come si sta in una discarica dove è buttato tutto l'indifferenziato? A prima impressione devo dire bene! Perché l'ordine in questa discarica è il disordine e la materia è varia, indefinita, ma soprattutto irrecuperabile. Irrecuperabile viene detto a uno studente che non riesce ad apprendere, a un detenuto che torna a delinquere, a un drogato che torna a drogarsi, a un alcolista accecato dai fumi dell'alcol, a ogni malato lasciato definitivamente al suo destino... Ma in fondo *irrecuperabile* si dà anche a una sindrome. Certo la scienza nel corso della storia si spera che farà le sue scoperte ma oggi, qui, ora, la sindrome è indifferenziata. Siamo seri! Chi vorrebbe riciclare una sindrome? Anche la follia ha i suoi limiti che la sindrome non ha. Nella follia c'è tutta la catarsi della mente, nella sindrome ci sono tanti aghi diversi che ti fanno sentire tutto cosi diverso e spesso acuto, anche quello che diverso e acuto non è.

Ci vorrebbe un interruttore per spegnere tutto perché anche i sogni indifferenziati hanno bisogno di buio per nascere.